

in premessa, che possono comportare danno erariale e condizioni di estrema precarietà di lavoratori oltre che i limiti strutturali nei livelli di conoscenza e di competenza in un settore strategico come quello del trattamento automatico delle informazioni, pur nel rispetto degli obiettivi di crescita e di valorizzazione delle imprese informatiche qualificate, che costituiscono una componente rilevante del settore terziario avanzato;

se non ritengano che la soluzione dettata dalla legge appaia anche conforme ai principi costituzionali sulla tutela del lavoro sanciti dagli articoli 1, 35 e 36 della Costituzione in quanto assumendo direttamente, con le modalità opportune, il personale che ora viene utilizzato in appalto si produrrebbe una forte diminuzione dei rapporti di lavoro precario ed una maggiore possibilità di crescita di competenza nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e di crescita nella sicurezza nel trattamento di dati riservati che sono connessi ai compiti istituzionali in molti ambiti del settore pubblico;

se le condizioni di un arretrato « strutturale » con particolare riferimento alle problematiche scaturite dal *millennium bug*, dal giudice unico, da un giusto processo, da un contesto europeo dove parametro fondamentale è il buon andamento della giustizia; dell'inserimento del sistema informativo di alcuni settori in particolare di quello della giustizia dove questa limitazione rappresenta una componente che determina le condizioni di « negata giustizia », non giustifichi un'urgente iniziativa specifica di copertura delle vacanze attuali degli organici come ad oggi risultano presso il ministero della giustizia, anche attraverso concorsi per titoli e colloqui che permettano, tra l'altro, di tutelare i lavoratori di imprese e cooperative che operano con la pubblica amministrazione (nei fatti in una condizione di totale sua subordinazione) e per evitare di disperdere competenze ed esperienze.

(3-04647)

(19 novembre 1999)

(Sezione 5 - Accesso al ruolo direttivo speciale per gli ispettori di polizia penitenziaria vincitori del concorso bandito nel 1997)

E) Interrogazioni:

TERESIO DELFINO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 17 dicembre 1996 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 31 gennaio 1997 è stato bandito un concorso interno per 350 posti per la qualifica iniziale del ruolo degli ispettori di polizia penitenziaria;

considerato che i vincitori sono risultati 188 di cui 167 uomini e 21 donne;

i vincitori hanno iniziato la frequenza del corso di formazione in data 31 gennaio 2000 presso la scuola di formazione di polizia penitenziaria sita in Roma, in via di Brava con il termine previsto per il 31 luglio 2000;

considerato che la partenza del suddetto corso è stata rinviata per 14 mesi dall'amministrazione penitenziaria penalizzando così i corsisti;

in data 12 maggio 1999 l'amministrazione penitenziaria notificò con lettera circolare la partenza prevista per il mese di settembre '99; cosa questa non avvenuta;

l'amministrazione non si è degnata minimamente di avvisare di questo ulteriore ritardo;

il decreto legislativo n. 266 del 1999 prevede due ruoli — uno dirigenziale e uno direttivo per la polizia penitenziaria;

per il ruolo dirigenziale ordinario possono concorrere esterni in possesso di diploma di laurea in giurisprudenza o scienze politiche;

il ruolo direttivo speciale è riservato al personale del ruolo degli ispettori di polizia penitenziaria in possesso di diploma di secondo grado;

allo stato attuale sono transitati nel ruolo degli ispettori tutti i sovrintendenti beneficiari del riordino delle carriere con il decreto legislativo n. 200 del 1995 —:

ai corsisti di via di Brava, venga data la possibilità di concorrere all'accesso nei ruoli direttivi speciali variando la parte del decreto legislativo n. 266 del 1999, che richiede il possesso dei requisiti alla data di pubblicazione del bando, invece che alla data del decreto. (3-05232)

(2 marzo 2000)

BORGHEZIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale del 17 dicembre 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 gennaio 1997, veniva bandito un concorso interno per 350 posti nella qualifica iniziale del ruolo degli ispettori di polizia penitenziaria;

svolte tutte le prove, sono risultati vincitori 188 concorrenti, dichiarati tali nell'ottobre del 1998 (data in cui si svolsero le prove orali) e pronti per seguire il previsto corso di formazione sin dal 31 gennaio 1998;

per motivi interni all'amministrazione, la data di inizio del citato corso di formazione è stata fatta slittare sino al 31 gennaio di quest'anno, per concludersi — quindi — il 31 luglio 2000;

pertanto, presso la scuola di formazione di polizia penitenziaria sita in Roma, via di Brava, si stanno attualmente svolgendo le lezioni e la preparazione per i 188 vincitori del concorso bandito nel 1996-1997;

come noto, tali persone verranno riconosciute ufficialmente nel ruolo di ispettori, al termine del corso di formazione;

in conseguenza del disposto dell'articolo 12 della legge delega 28 luglio 1999, n. 266, specificamente destinata alla riorganizzazione del personale dell'amministrazione penitenziaria, dovrà essere bandito — entro breve tempo — un concorso per il ruolo direttivo speciale per gli ispettori;

in pratica, la legge n. 266 del 1999 istruisce, per la polizia penitenziaria, due ruoli: uno dirigenziale « ordinario » (cui possono concorrere esterni in possesso di diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche) e l'altro direttivo speciale (riservato al personale di polizia penitenziaria del ruolo degli ispettori in possesso di diploma di 2° grado);

tra l'altro, quasi la totalità degli attuali ispettori, risultano tali non già in virtù di un concorso vinto per questo specifico ruolo, ma in quanto transitati nel ruolo degli ispettori (da quello di sovrintendenti) grazie al disposto riordino delle carriere, operato con il decreto legislativo n. 200 del 1995 —:

se sia a conoscenza di queste 188 persone che frequentano il corso di formazione a Roma (via di Brava) e che vedranno finalmente riconosciuto il ruolo di ispettore solo al termine di questo corso, con un ritardo, evidentemente, di due anni rispetto a quando loro erano risultati vincitori dal pubblico concorso;

se abbia quindi valutato la necessità di controllare che non si verifichino discriminazioni qualora l'emanando bando di concorso per il ruolo direttivo speciale dovesse limitare alla partecipazione gli ispettori che risultino tali sin dagli anni precedenti, cosa che escluderebbe questi 188 in quanto ispettori solo dal luglio 2000 (data in cui termina il corso); peraltro è da osservare che, mentre altri, pur risultano ispettori da data precedente, sono tali — come detto — in virtù del riordino delle carriere, questi, ispettori del 2000 hanno vinto il concorso bandito proprio per questo ruolo. (3-05892)

(27 giugno 2000) (ex 4-29971 del 30 maggio 2000).

BORGHEZIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale del 17 dicembre 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 31 gennaio 1997, è stato bandito un concorso interno per 350 posti per la qualifica iniziale del ruolo di ispettore di polizia penitenziaria;

i vincitori sono risultati 188, di cui 167 uomini e 21 donne;

in data 12 maggio 1999, con lettera circolare, l'amministrazione penitenziaria, ha stabilito per il mese di settembre 1999 l'inizio del corso di formazione;

il suddetto corso è in realtà stato rinviato di 14 mesi dall'amministrazione penitenziaria, penalizzando così i corsisti;

i vincitori hanno infatti effettivamente iniziato in data 31 gennaio 2000, presso la scuola di polizia penitenziaria sita in Roma, in via di Brava, il corso che avrà termine il 31 luglio 2000;

il decreto legislativo 266 del 1999 prevede due ruoli per la polizia penitenziaria: uno dirigenziale e uno direttivo;

per il ruolo dirigenziale ordinario possono concorrere esterni in possesso di diploma di laurea in giurisprudenza o scienze politiche, mentre il ruolo direttivo speciale è riservato al personale del ruolo degli ispettori di polizia penitenziaria in possesso di diploma di 2° grado;

allo stato attuale sono transitati nel ruolo degli ispettori tutti i sovrintendenti beneficiari del riordino delle carriere con decreto legislativo 200 del 1995 —

se sia possibile che ai corsisti venga data la possibilità di concorrere all'accesso dei ruoli direttivi speciali, richiedendo il possesso dei requisiti alla data di pubblicazione del bando, invece che alla data del decreto. (3-05891)

(Interrogazione non iscritta all'ordine del giorno ma vertente sullo stesso argomento)

(Sezione 6 - Iniziative per garantire un trattamento carcerario adeguato a detenuti afflitti da problemi di obesità)

F) Interrogazione:

BORGHEZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il caso eclatante del detenuto maxio-beso « Leone », ristretto nel carcere di Padova, la cui condizione di disagio reale è stata molto civilmente denunciata da un altro detenuto, un « serenissimo » ivi ristretto per reati politici, con una nobile lettera al quotidiano il *Gazzettino*, pone un problema non certo isolato;

nel nostro Paese, infatti, si è ben lungi dall'assicurare alla generalità dei cittadini obesi parità effettiva di diritti nell'espletamento di un ventaglio di attività sociali e persino abitative, di fatto non garantite —

se il Governo non intenda, per il caso di specie, intervenire affinché venga garantito al detenuto sopra citato il diritto ad un trattamento che tenga conto della situazione di una persona che pesa oltre 200 chili, per la quale in tutta evidenza l'incompatibilità con le strutture carcerarie inadeguate anche per le attività trattamentali degli stessi detenuti « normali » diviene assoluta ed indiscutibile;

se, in ordine a quanto sopra esposto, non si ritenga di mettere l'Italia al passo con paesi di più avanzata civiltà, promulgando una « carta dei diritti degli obesi », per garantire realmente parità di diritti a questi nostri concittadini, alcuni dei quali costretti a vivere rinchiusi in abitazioni di Erp, strutture per anziani o istituti ospedalieri inadatti e sprovvisti addirittura di ascensori utilizzabili da parte degli obesi gravi. (3-05274)

(8 marzo 2000)

PROPOSTE DI LEGGE: CAVERI; NICCOLINI ED ALTRI; DI BISCEGLIE ED ALTRI; FONTANINI E BOSCO: NORME A TUTELA DELLA MINORANZA LINGUISTICA SLOVENA DELLA REGIONE FRIULI- VENEZIA GIULIA (229-3730-3826-3935)

(A.C. 229 – sezione 1)

QUESTIONI PREGIUDIZIALI

La Camera,

premesso che gli articoli 8, 9 e 10 della proposta di legge n. 229 parificano la lingua slovena a quella ufficiale dello Stato;

considerato che tali disposizioni rompono il legame dell'unità linguistica e dunque si pongono in contrasto con l'articolo 5 della Costituzione che sancisce l'unità e l'indivisibilità della Repubblica;

delibera

di non procedere all'esame del testo unificato delle proposte di legge n. 229 e abbinate.

n. 1. Menia, Armaroli, Migliori, Selva, Fragalà, Gasparri, Tremaglia, Anedda, Franz, Contento.

La Camera,

premesso che:

gli articoli 7, 8, 11, 12, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 28 della proposta di legge n. 229 contengono norme che favoriscono i cittadini italiani di lingua slovena nell'accesso al lavoro, nell'ambito scolastico, nei finanziamenti ad associazioni sportive e culturali, nei diritti patrimoniali e elettorali;

tali disposizioni si pongono in palese contrasto con l'articolo 3, della Costituzione che detta il principio di uguaglianza tra i cittadini;

delibera

di non procedere all'esame del testo unificato delle proposte di legge n. 229 e abbinate.

n. 2. Menia, Armaroli, Selva, Fragalà, Gasparri, Anedda, Nania, Migliori, Rallo, Tremaglia.

La Camera,

premesso che:

il 25 novembre 1999 il Senato ha approvato in via definitiva la legge sulle minoranze linguistiche storiche, che « tutela – come essa stessa recita – la lingua e la cultura delle popolazioni di origine albanese, catalana, germanica, greca, slovena e croata e di quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo »;

la proposta di legge in esame reca disposizioni e norme diverse e più intense rispetto a quelle derivanti dalla sopra richiamata legge nella quale sono inclusi tanto lo sloveno quanto il friulano;

il privilegiare con norme di tutela più intense i cittadini di madrelingua slovena rispetto ai parlanti il friulano configurerebbe una doppia viola-

zione di principi e norme costituzionali, contrastando sia con il principio di uguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione sia con le norme contenute nello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, il cui articolo 3 sancisce che: « Nella Regione è riconosciuta parità di diritti e di trattamento a tutti i cittadini, qualunque sia il gruppo linguistico al quale appartengono, con la salvaguardia delle rispettive caratteristiche etniche e culturali;

delibera

di non procedere all'esame del testo unificato delle proposte di legge n. 229 e abbinate.

n. 3. Menia, Gasparri, Armaroli, Migliori, Tremaglia, Mitolo, Contento, Franz, Anedda, Rallo.

(A.C. 229 - sezione 2)

QUESTIONE SOSPENSIVA

La Camera,

considerato che l'articolo 20 della proposta di legge in esame prevede la cosiddetta restituzione di beni immobili alla minoranza slovena;

considerato altresì che a tutt'oggi non esiste reciprocità di trattamento in merito da parte della Repubblica di Slovenia nei confronti delle migliaia di cittadini italiani espropriati dei loro beni (circa 10.000 tra edifici, officine, terreni), ai quali si nega la restituzione degli stessi;

delibera

di sospendere l'esame del provvedimento fino a quando la Repubblica di Slovenia non provvederà alla restituzione delle proprietà espropriate agli italiani.

n. 1. Menia, Selva, Armaroli, Migliori, Anedda, Fragalà, Malgieri, Gasparri, Paolone, Nania.

(A.C. 229 - sezione 3)

**ARTICOLO 1 DEL TESTO UNIFICATO
DELLA COMMISSIONE**

ART. 1.

(Riconoscimento della minoranza slovena).

1. La Repubblica riconosce e tutela i diritti dei cittadini italiani appartenenti alla minoranza linguistica slovena presente nelle province di Trieste, Gorizia e Udine, a norma degli articoli 2, 3 e 6 della Costituzione e dell'articolo 3 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, recante approvazione dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, in conformità ai principi generali dell'ordinamento ed ai principi proclamati nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, nelle convenzioni internazionali e nei trattati sottoscritti dal Governo italiano.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 1.

(Riconoscimento della minoranza slovena).

Sopprimerlo.

1. 1. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1.

1. La Repubblica tutela la minoranza di lingua slovena delle province di Trieste e Gorizia e quella slavofona della provincia di Udine, a norma degli articoli 2, 3 e 6 della Costituzione e dell'articolo 3 dello Statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia, in conformità ai principi generali dell'ordinamento ed a quelli proclamati nella

Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo, nelle Convenzioni internazionali e nei trattati sottoscritti dal Governo italiano.

Testo alternativo del relatore di minoranza, on. Menia.

Al comma 1, sopprimere le parole: riconosce e.

1. 2. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: i diritti dei cittadini italiani appartenenti alla minoranza linguistica *con le seguenti:* la minoranza linguistica.

1. 3. Brugger, Zeller, Widmann, Detomas, Caveri.

Al comma 1, sopprimere le parole: i diritti dei.

1. 4. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: dei cittadini italiani appartenenti alla minoranza linguistica *con le seguenti:* della minoranza di lingua slovena.

1. 21. Brugger, Zeller, Widmann, Detomas, Caveri.

Al comma 1, sostituire le parole: appartenenti alla minoranza linguistica slovena presente *con le seguenti:* di madrelingua slovena presenti.

1. 5. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: appartenenti alla minoranza linguistica slovena *con le seguenti:* di madrelingua slovena.

1. 19. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: alla minoranza linguistica slovena *con le seguenti:* al gruppo linguistico sloveno.

1. 6. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sostituire la parola: presente *con le seguenti:* presenti.

1. 7. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole:, Gorizia e Udine *con le seguenti:* e Gorizia e quelli degli slavofoni della provincia di Udine.

1. 8. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: degli articoli 2, 3 e 6 della Costituzione *con le seguenti:* dell'articolo 6 della Costituzione.

1. 20. Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: in conformità *con le seguenti:* coerentemente con i.

1. 9. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: in conformità ai *con le seguenti:* coerentemente ai.

1. 13. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: in conformità ai *con le seguenti:* in coerenza con i.

1. 10. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: in conformità ai con le seguenti: nel rispetto dei.

1. **11.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: in conformità ai con le seguenti: nel pieno rispetto dei.

1. **12.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: in conformità ai con le seguenti: in armonia con i.

1. **14.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: in conformità ai con le seguenti: armonicamente con i.

1. **15.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: in conformità ai con le seguenti: secondo i.

1. **16.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: in conformità ai con le seguenti: conformemente con i.

1. **17.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

2. Ai cittadini italiani appartenenti alla minoranza linguistica slovena si applicano le disposizioni della legge 15 dicembre 1999, n. 482, salvo quanto espressamente previsto dalla presente legge.

1. **22.** La Commissione.

(A.C. - sezione 4)

**ARTICOLO 2 DEL TESTO UNIFICATO
DELLA COMMISSIONE**

ART. 2.

(Adesione ai principi della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie).

1. Le misure di tutela della minoranza slovena previste dalla presente legge si ispirano, oltre che alla Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali, fatta a Strasburgo il 1° febbraio 1995 e ratificata ai sensi della legge 28 agosto 1997, n. 302, ai seguenti principi affermati nella Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992:

a) il riconoscimento delle lingue regionali o minoritarie come espressione di ricchezza culturale;

b) il rispetto dell'ambito territoriale di ciascuna lingua;

c) la necessità di una risoluta azione di affermazione delle lingue regionali o minoritarie finalizzata alla loro salvaguardia;

d) la promozione di forme appropriate di scambi transnazionali per le lingue regionali o minoritarie utilizzate in forma simile o identica in due o più Stati.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 2.

(Adesione ai principi della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie).

Sopprimerlo.

2. **1.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Sostituirlo con il seguente:

1. Le misure di tutela della minoranza slovena previste dalla presente legge si

ispirano ai seguenti principi affermati nella Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali fatta a Strasburgo il 10 febbraio 1995 e nella Carta europea delle lingue regionali o minoritarie fatta a Strasburgo l'11 novembre 1992:

a) riconoscimento individuale dei diritti e della tutela in capo ai membri della minoranza;

b) libertà di scelta di essere trattati o meno come membri della minoranza;

c) uso pubblico della lingua della minoranza nelle aree geografiche di insediamento sostanziale o tradizionale quando le persone lo richiedano e tale richiesta risponde ad un bisogno reale;

d) riconoscimento delle lingue regionali o minoritarie come espressione di ricchezza culturale.

Testo alternativo del relatore di minoranza, on. Menia

Al comma 1, all'alinea, sostituire le parole: si ispirano ai con le seguenti: sono conformi ai.

2. 14. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Anedda, Selva, Niccolini.

Al comma 1, all'alinea, sostituire le parole: si ispirano ai con le seguenti: rispondono ai.

2. 12. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Anedda, Selva, Niccolini.

Al comma 1, all'alinea, sostituire le parole: si ispirano ai con le seguenti: sono ispirati ai.

2. 15. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Anedda, Selva, Niccolini.

Al comma 1, all'alinea, sostituire le parole: si ispirano ai con le seguenti: sono dettate nel pieno rispetto dei.

2. 16. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Anedda, Selva, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole da: , oltre che alla Convenzione fino alla fine del comma, con le seguenti: ai seguenti principi affermati nella Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali fatta a Strasburgo il 10 febbraio 1995 e nella Carta europea delle lingue regionali o minoritarie fatta a Strasburgo l'11 novembre 1992:

a) riconoscimento individuale dei diritti e della tutela in capo ai membri della minoranza;

b) libertà di scelta di essere trattati o meno come membri della minoranza;

c) uso pubblico della lingua della minoranza nelle aree geografiche di insediamento sostanziale o tradizionale quando le persone lo richiedano e tale richiesta risponde ad un bisogno reale;

d) riconoscimento delle lingue regionali o minoritarie come espressione di ricchezza culturale.

2. 3. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole da: , oltre che alla Convenzione fino alla fine del comma, con le seguenti: ai seguenti principi affermati nella Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali fatta a Strasburgo il 1° febbraio 1995 e ratificata dal Parlamento italiano con legge 28 agosto 1997 n. 302:

a) riconoscimento individuale dei diritti e della tutela in capo ai membri della minoranza;

b) libertà di scelta di essere trattati o meno come membri della minoranza;

c) uso pubblico della lingua della minoranza nelle aree geografiche di insediamento sostanziale o tradizionale quando e persone lo richiedano e tale richiesta risponde ad un bisogno reale.

2. 2. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, all'alinea, sostituire la parola: affermati con la seguente: sanciti.

2. 17. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Anedda, Selva, Niccolini.

Al comma 1, all'alinea, sostituire la parola: affermati con la seguente: dichiarati.

2. 18. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Anedda, Selva, Niccolini.

Al comma 1, all'alinea, sostituire la parola: affermati con la seguente: stabiliti.

2. 19. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Anedda, Selva, Niccolini.

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

2. 8. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

2. 9. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

2. 10. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

2. 11. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

d) la promozione della cooperazione transfrontaliera e interregionale anche nell'ambito dei programmi dell'Unione europea.

2. 20. La Commissione.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti lettere:

e) il riconoscimento individuale dei diritti e della tutela in capo ai membri della minoranza;

f) la libertà di scelta di essere trattati o meno come membri della minoranza;

g) l'uso pubblico della lingua della minoranza nelle aree geografiche di insediamento sostanziale o tradizionale quando e persone lo richiedano e tale richiesta risponde ad un bisogno reale.

2. 4. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

e) il riconoscimento individuale dei diritti e della tutela in capo ai membri della minoranza.

2. 5. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

e) la libertà di scelta di essere trattati o meno come membri della minoranza.

2. 6. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

e) l'uso pubblico della lingua della minoranza nelle aree geografiche di inse-

diamento sostanziale o tradizionale quando e persone lo richiedano e tale richiesta risponda ad un bisogno reale.

2. 7. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

(A.C. 229 – sezione 5)

**ARTICOLO 3 DEL TESTO UNIFICATO
DELLA COMMISSIONE**

ART. 3.

(Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena).

1. Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, è istituito entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena di seguito denominato « Comitato », composto da venti membri, di cui dieci cittadini italiani di lingua slovena.

2. Fanno parte del Comitato:

a) quattro membri nominati dal Consiglio dei ministri, dei quali uno di lingua slovena;

b) sei membri nominati dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, di cui quattro di lingua slovena designati dalle associazioni più rappresentative della minoranza;

c) tre membri nominati dall'assemblea degli eletti di lingua slovena nei consigli degli enti locali del territorio di cui all'articolo 1; l'assemblea viene convocata dal presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge;

d) sette membri, di cui due appartenenti alla minoranza di lingua slovena, nominati dal consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia con voto limitato.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 3 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 3.

(Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena).

Sopprimerlo.

* **3. 1.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli.

Sopprimerlo.

* **3. 67.** Niccolini.

Sopprimere il comma 1.

3. 2. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sostituire la parola: previa con la seguente: dopo.

3. 60. Menia, Fragalà, Migliori, Nania, Selva, Anedda, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: è istituito con le seguenti: è costituito.

3. 61. Menia, Fragalà, Migliori, Nania, Selva, Anedda, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: è istituito con le seguenti: è nominato.

3. 62. Menia, Fragalà, Migliori, Nania, Selva, Anedda, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: è istituito con le seguenti: è stabilito.

3. 63. Menia, Fragalà, Migliori, Nania, Selva, Anedda, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: è istituito con le seguenti: viene istituito.

3. 64. Menia, Fragalà, Migliori, Nania, Selva, Anedda, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: è istituito con le seguenti: viene costituito.

- 3. 65.** Menia, Fragalà, Migliori, Nania, Selva, Anedda, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: è istituito con le seguenti: viene nominato.

- 3. 66.** Menia, Fragalà, Migliori, Nania, Selva, Anedda, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: sei mesi con le seguenti: ventiquattro mesi.

- 3. 33.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: sei mesi con le seguenti: ventitré mesi.

- 3. 14.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: sei mesi con le seguenti: ventidue mesi.

- 3. 15.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: sei mesi con le seguenti: ventuno mesi.

- 3. 16.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: sei mesi con le seguenti: venti mesi.

- 3. 17.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: sei mesi con le seguenti: diciannove mesi.

- 3. 18.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: sei mesi con le seguenti: diciotto mesi.

- 3. 19.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: sei mesi con le seguenti: diciassette mesi.

- 3. 20.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: sei mesi con le seguenti: sedici mesi.

- 3. 21.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: sei mesi con le seguenti: quindici mesi.

- 3. 22.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: sei mesi con le seguenti: quattordici mesi.

- 3. 23.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: sei mesi con le seguenti: tredici mesi.

- 3. 24.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: sei mesi con le seguenti: dodici mesi.

- 3. 25.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: sei mesi con le seguenti: undici mesi.

- 3. 26.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: sei mesi con le seguenti: dieci mesi.

- 3. 27.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: sei mesi con le seguenti: nove mesi.

- 3. 28.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: sei mesi con le seguenti: otto mesi.

- 3. 29.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: sei mesi con le seguenti: sette mesi.

- 3. 30.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: istituzionale paritetico con le seguenti: consultivo.

- 3. 3.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: venti membri con le seguenti: trenta membri.

- 3. 34.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: venti membri con le seguenti: ventinove membri.

- 3. 35.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: venti membri con le seguenti: ventotto membri.

- 3. 36.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: venti membri con le seguenti: ventisette membri.

- 3. 37.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: venti membri con le seguenti: ventisei membri.

- 3. 38.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: venti membri con le seguenti: venticinque membri.

- 3. 39.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: venti membri con le seguenti: ventiquattro membri.

- 3. 40.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: venti membri con le seguenti: ventitré membri.

- 3. 41.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: venti membri con le seguenti: ventidue membri.

- 3. 31.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: venti membri con le seguenti: ventuno membri.

- 3. 32.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: di cui dieci *con le seguenti:* di cui uno.

- 3. 42.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: di cui dieci *con le seguenti:* di cui due.

- 3. 43.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: di cui dieci *con le seguenti:* di cui tre.

- 3. 44.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: di cui dieci *con le seguenti:* di cui quattro.

- 3. 45.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: di cui dieci *con le seguenti:* di cui cinque.

- 3. 46.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: di cui dieci *con le seguenti:* di cui sei.

- 3. 47.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: di cui dieci *con le seguenti:* di cui sette.

- 3. 48.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: di cui dieci *con le seguenti:* di cui otto.

- 3. 49.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: di cui dieci *con le seguenti:* di cui nove.

- 3. 50.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: e presieduto dal Commissario di Governo presso la Regione Friuli-Venezia Giulia.

- 3. 4.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: più il presidente, nominato dal Consiglio dei ministri, d'intesa con il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia.

- 3. 5.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: più il presidente, nella persona del presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia.

- 3. 6.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Sopprimere il comma 2.

- 3. 7.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole: dei quali uno di lingua slovena.

- 3. 8.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 2, lettera a), aggiungere, in fine, le parole: e uno di lingua germanofona, nominato dalle associazioni più rappresentative della minoranza.

- 3. 9.** Zeller, Brugger, Detomas, Widmann, Caveri.

Al comma 2, sopprimere la lettera b).

- 3. 10.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 2, lettera b), sopprimere le parole: di cui quattro di lingua slovena designati dalle associazioni più rappresentative della minoranza.

- 3. 11.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: quattro con la seguente: uno.

- 3. 51.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: quattro con la seguente: due.

- 3. 52.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: quattro con la seguente: tre.

- 3. 53.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: di lingua slovena aggiungere le seguenti: e uno di lingua germanofona.

Conseguentemente alla medesima lettera b), sostituire la parola: minoranza con la seguente: minoranze.

- 3. 12.** Zeller, Brugger, Detomas, Widmann, Caveri.

Al comma 2, lettera b), sopprimere le parole: designati dalle associazioni più rappresentative della minoranza.

- 3. 13.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: tre mesi con le seguenti: ventiquattro mesi.

- 3. 54.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: tre mesi con le seguenti: diciotto mesi.

- 3. 55.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: tre mesi con le seguenti: dodici mesi.

- 3. 56.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 2 lettera c) sostituire le parole: tre mesi con le seguenti: nove mesi.

- 3. 57.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 2 lettera c) sostituire le parole: tre mesi con le seguenti: sei mesi.

- 3. 58.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Al comma 2 lettera c) sostituire le parole: tre mesi con le seguenti: quattro mesi.

- 3. 59.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Selva, Anedda, Niccolini.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

3. I membri sloveni del comitato nominati dal Consiglio dei Ministri sono scelti tra esperti in problematiche relative alle minoranze linguistiche.

- 3. 68.** Brugger, Zeller, Detomas, Widmann, Caveri.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

3. Il comitato ha sede presso la Regione Friuli-Venezia Giulia. Con il decreto istitutivo del Comitato di cui al comma 1, sono stabilite anche le norme per il suo funzionamento e per l'uso della lingua slovena nei suoi lavori.

3. 69. Brugger, Zeller, Detomas, Widmann, Caveri.

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

3. Con il decreto istitutivo sono stabilite le norme per il funzionamento del Comitato. Il Comitato ha sede a Trieste.

3-bis. Per la partecipazione ai lavori del Comitato è riconosciuto ai componenti solo il rimborso spese di viaggio.

3-ter. Per le finalità del presente articolo è autorizzata la spesa massima di lire 98.500.000 annue a decorrere dall'anno 2001.

3. 70. La Commissione (*Nuova formulazione*).

(A.C. 229 – sezione 6)

**ARTICOLO 4 DEL TESTO UNIFICATO
DELLA COMMISSIONE**

ART. 4.

(Ambito territoriale di applicazione della legge).

1. Le misure di tutela della minoranza slovena previste dalla presente legge si applicano alle condizioni e con le modalità indicate nella legge stessa, nel territorio in cui la minoranza è tradizionalmente presente. In tale territorio sono considerati inclusi i comuni o le frazioni di essi indicati in una tabella predisposta, sentiti i comuni interessati, dal Comitato ed approvata con decreto del Presidente della Repubblica.

**EMENDAMENTI, SUBEMENDAMENTI
ED ARTICOLO AGGIUNTIVO PRESENTATI ALL'ARTICOLO 4 DEL DISEGNO DI LEGGE**

ART. 4.

(Ambito territoriale di applicazione della legge).

Sopprimerlo.

4. 1. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 4.

1. Le misure di tutela a favore dei cittadini del gruppo linguistico sloveno previste dalla presente legge si applicano, alle condizioni e con le modalità indicate nella legge stessa, nei comuni di Duino Aurisina, Monrupino, Sgonico e San Dorligo della Valle, in provincia di Trieste, e nei comuni di Doberdò del Lago, Savogna d'Isonzo e San Floriano del Collio, in provincia di Gorizia.

2. Per la fruizione della tutela, può essere chiesta al beneficiario la dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico sloveno.

3. Ai sensi dell'articolo 10 della Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali, nei comuni delle province di Trieste e Gorizia non ricompresi nell'elenco di cui al comma 1, gli uffici pubblici posti nelle frazioni o circoscrizioni in cui è più consistente la presenza della minoranza slovena possono predisporre particolari servizi o organi atti a facilitare, nella misura del possibile, l'uso della lingua madre da parte dei membri della minoranza slovena nei rapporti con gli stessi.

4. Con decreto del Presidente della Repubblica, può essere ampliato l'elenco dei comuni di cui al comma 1, qualora sia accertata, mediante censimento, la presenza superiore al 25 per cento della minoranza slovena nel territorio comunale e

vi sia la richiesta in tale senso del 15 per cento dei cittadini iscritti nelle liste elettorali. L'estensione dell'ambito territoriale in cui si applicano le disposizioni di tutela di cui alla presente legge è deliberata dal consiglio provinciale, d'intesa con i comuni interessati.

Testo alternativo del relatore di minoranza, on. Menia.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: Le misure con le seguenti: I precetti.

- 4. 29.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: Le misure con le seguenti: I dettati.

- 4. 26.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: misure con la seguente: norme.

- 4. 24.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: misure con la seguente: previsioni.

- 4. 27.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: misure con la seguente: disposizioni.

- 4. 28.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: misure con la seguente: normative.

- 4. 30.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: misure con la seguente: normazioni.

- 4. 31.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: misure con la seguente: statuizioni.

- 4. 32.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: della minoranza slovena fino alla fine del comma, con le seguenti: dei cittadini del gruppo linguistico sloveno previste dalla presente legge si applicano alle condizioni e con le modalità indicate nella legge stessa, nei comuni di Duino Aurisina, Monrupino, Sgonico e San Dorligo della Valle, in provincia di Trieste, e nei comuni di Doberdò del Lago, Savogna d'Isonzo e San Floriano del Collio, in provincia di Gorizia.

2. Per la fruizione della tutela, può essere chiesta al beneficiario la dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico sloveno.

3. Ai sensi dell'articolo 10 della Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali, nei comuni delle province di Trieste e Gorizia non ricompresi nell'elenco di cui al comma 1, gli uffici pubblici posti nelle frazioni o circoscrizioni in cui è più consistente la presenza della minoranza slovena, possono predisporre particolari servizi o organi atti a facilitare, nella misura del possibile, l'uso della lingua madre da parte dei membri della minoranza slovena nei rapporti con gli stessi.

4. Con decreto del Presidente della Repubblica, può essere ampliato l'elenco dei comuni di cui al comma 1, qualora sia accertata, mediante censimento, la presenza superiore al 25 per cento della minoranza slovena nel territorio comunale e vi sia la richiesta in tale senso del 15 per cento dei cittadini iscritti nelle liste elettorali ovvero di un terzo dei consiglieri dei comuni interessati.

- 4. 2.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.